Lunedì 30 Dicembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 310.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

ANNO XIV **IL FRIULI** ANNO XIV

ABBONAMENTI PER IL 1896

Un anno lire 16 - Semestre lire 8 - Trimestre lire 4

Premio semigratuito agli abbonati: Per sole lire 4.95 ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e *passe-partout* triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. (Vedere l'avviso apposito in altra parte del giornale).

Premio gratuito un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a coloro che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno.

Entrando nel quattordicesimo anno di vita, il FRIULI non ha bisogno di ripetere il suo programma. Ai principi liberali ha tenuto fede costante; alla difesa dei supremi interessi della Patria ha portato il contributo delle sue forze modeste ma indipendenti; i progressi intellettuali e materiali della Provincia lo ebbero sempre zelante propugnatore. Tale fu il FRIULI in passato, tale sarà in avvenire.

Ad ogni possibile miglioramento nella compilazione del giornale sarà provveduto con cura, acciò non gli manchi anche nel nuovo anno quel largo e confortante favore del pubblico, che l'ha sempre accompagnato nella sua non breve esistenza.

Quello che si dovrebbe fare

È interessante riprodurre il pensiero di Edoardo Scarfoglio, molto competente in cose d'Africa, su quello che si dovrebbe fare dopo gli ultimi avvenimenti. Molte delle cose predette tempo fa dallo Scarfoglio, si sono pur troppo avverate. Ora egli scrive:

« Noi dobbiamo tendere tutti i nostri sforzi a due scopi: finir la guerra entro quest'anno, cioè pei primi di aprile; e tagliar la via a qualunque intervento, anche puramente diplomatico, della Francia.

Questi due risultati si possono ottenere in una maniera sola, occupando l'Harrar.

Io sono stato contrario all'occupazione dell'Harrar quando l'esercito di Menelik era ancora a Borumieda e Makonnen non aveva lasciato la sua residenza; ma ora che tutte le forze scioane sono nel Tigrè, a quaranta o cinquanta tappe dalla città di Mohamed Gragne, la cosa muta aspetto completamente, e la mia ripugnanza non avrebbe più ragione di essere. Il Ministero deve sapere quanti uomini Makonnen ha lasciato a difesa della piazza, e può perfettamente calcolare le forze necessarie all'impresa.

Se, come i giornali viennesi annunziano, l'Inghilterra è disposta ad accordarci il passaggio per Zeila, una marcia sino a Gildessa non offre seria difficoltà. L'itinerario delle carovane è il seguente: da Zeila ai pozzi di Uarabot, 3 ore di marcia; da Uarabot ad Ad-Ellessa, 3 ore; da Ad-Ellessa a Dabbab, 4 ore; da Dabbab a Hensa, 5 ore da Hensa ad Ellào, 6 ore; da Ellào ad Arrauini, 5 ore; da Arrauini a Biakaboba, 5 ore; da Biakaboba a Dallaimellè, 7 ore; da Dallaimellè a Bosa, 6 ore; da Bosa a Gildessa, 6 ore. In tutto 47 ore in dieci tappe di circa 200 chilometri complessivamente, che si possono comodamente ridurre a sei quando non è necessario regolarsi sul passo dei cammelli. Una colonna di 7 8000 uomini potrebbe dunque, una settimana dopo il suo sbarco a Zeila, essere a Gildessa, trovando acqua in luogo tutta la strada, potendo trasportare su cammelli il materiale da campo e d'artiglieria e le munizioni, e arrivando fresca e riposata al suo destino. A Zeila troverebbe già organizzati i trasporti a prezzi modicissimi, poichè gl'issassomali son tutti carovanieri; ed in ogni passo incontrerebbe mandre di bestiame per vettovagliarsi; sicchè come viveri non dovrebbe portar seco altro che la farina.

Una marcia all'Harrar si presenta dunque in condizioni straordinariamente favorevoli, quando prendesse le mosse da Zeila; ma, dato pure che il passaggio per Zeila non si potesse ottenere, non bisognerebbe per questo disperare del successo. In caso di bisogno anche da Assab si può andare a Gildessa. L'itinerario sarebbe più lungo: dieci tappe da Assab all'Aussa, quattro o cinque dall'Aussa a Biukaboba, e tre da Biukaboba a Glidessa: diciassette invece di sei, e per un paese più aspro e meno provvisto d'acqua. Ma la maggiore difficoltà, il maggior tempo, e la maggiore spesa non escludono la fattibilità della cosa. Per una via o per l'altra, è necessario che entro il mese di gennaio un nerbo di milizia sufficiente all'espugnazione della città, sia concentrato a Gildessa.

Occupata Hararghiè la città di Harrar, che è tutta costruita di pietre e di fango, circondata da un robusto muro e sovrastata da due montagne che ne rendono facile la difesa, potremo dire di signoreggiare la situazione in tutti i sensi, e di potere in brevissimo tempo risolvere il problema senza timore di strascichi.

Anzi tutto, sotto il rispetto strategico Menelik, sarebbe preso fra due fuochi; e, sia che dividesse l'esercito opponendo al nostro urto forze smezzate, sia che si ritirasse verso il sud dandoci modo di assalirlo alle spalle e di fronte, la sua posizione sarebbe disperata. In secondo luogo, sbucandogli noi alle spalle dal suo proprio paese, scoteremmo il suo prestigio ben più gravemente che non respingendolo dal Tigrè. In fine, noi troveremmo nella città stessa di Harrar e in tutte le popolazioni somali e galla sino all'Hauasch una selva di uomini che aspettano la liberazione dall'orribile tirrania ambara come gli armeni aspettano la liberazione del giogo mussulmano. Infine l'Harrar può, non solo nutrire largamente il presidio che vi si lasciasse ma offrire un importantissimo centro di vettovagliamento anche per le forze operanti fra Adis-Abeba e Magdala.

***

A questi enormi vantaggi immediati, bisogna aggiungere altri di non minore importanza.

Utilità politica. Chiusa a Menelik la via di Gibuti, non vedo in che modo la Francia potrebbe introdursi nella questione. Nessuno può contestarci il diritto di entrare in Harrar quando le necessità della difesa lo esigono; e un cavillo diplomatico in questo senso non avrebbe appiglio e non troverebbe eco. Perchè possa sorgere, è necessario che Menelik, tenendo ancora il campo e occupando l'Harrar, chiegga alla Francia di intervenire in suo favore. Una volta la nostra bandiera entrata nella città e lo stato di possesso mutato, la Francia non avrebbe più alcuna via legale per entrare nella questione, e dovrebbe farci la guerra: il che è assurdo.

Utilità economica: *enorme*. L'Harrar è di per sè stesso un paese ricchissimo, per la fertilità del suolo e perchè è ormai l'unico mercato rimasto aperto in tutta l'Etiopia. Di più, è la chiave di una grande parte dei paesi galla: i bacini dell'Hauasch, dell'Uebi, del Giuba e dell'Omo hanno per centro principale l'Harrar: solo le razzie degli Ambara hanno fatto deviare una parte dei prodotti di questo vasto mondo a Lungù, sul basso Giuba, che è pure in nostro possesso, ed ove a questa ora il capitano Bottego deve aver fondata una stazione italiana. Appena occupato l'Harrar si può dunque irraggiare sopra una gran parte dei paesi tributari di Menelik, e dei quali egli ritrae la sua forza, l'autorità italiana.

Sicchè anche ammettendo che la conquista totale dell'Abissinia non si possa compiere entro il 1896, dall'Harrar e dai paesi galla si potranno immediatamente ottenere due cose: il pagamento del tributo sinora devoluto a Menelik e il considerevole reddito della dogana, e delle contribuzioni di viveri, un *durgò* di guerra, per le nostre truppe. Così le spese dell'occupazione, che per qualche anno saranno necessariamente forti, comincieranno subito ad essere pagate in parte da paesi, ai quali noi rechiamo l'inestimabile beneficio di sottrarli alla tirrannide d'un popolo di ladri e di negrieri.

Oltre ciò, il *solo* fatto di abbreviar la guerra e di costringere quest'anno stesso le orde scioane a ritornare alle loro case, impedirà o almeno renderà meno grave la devastazione dell'Abissinia, sicchè, quando noi ci metteremo a riorganizzare il paese, non troveremo un deserto.

***

Io per il primo, se il nuovo danaro accordato dal Parlamento, non dovesse servire che ha vendicare il povero Toselli, griderei allo sperpero.

Io, che ho conosciuto intimamente l'eroico soldato, posso affermare che nessuna maggiore ingiuria fu lanciata mai contro la memoria d'un morto delle parole pronunziate da Bovio alla Camera: « *Se potesse parlare ci chiederebbe conto della sua vita troncata* ». Nessun conto chiederebbe Pietro Toselli di una vita con cavalleresco entusiasmo immolata a un ideale che gli spiriti volgari non intendono ancora, e che i rozzi politicastri non si risolvono a sollevare sopra la nebbia di lor vili passioni. Nè chiederebbe vendetta.

Ma se egli dalla fossa che i barbari reverenti gli hanno scavata entro la chiesa di Atzalà, potesse far giungere a Roma la sua voce, in nome del sangue suo e di tanti altri nobili figli d'Italia versato in Africa, egli chiederebbe che si esca una volta per tutte dal campo della retorica, del dilettantismo e della vigliaccheria; e si riduca il problema dell'Africa nei suoi veri termini, la conquista reale di tutte le regioni sulle quali ci siamo riserbato il diritto di prelazione.

Pietro Toselli non era solo, come Cavallotti l'ha dipinto, un soldato schiavo del dovere e fedele alla bandiera. Era un uomo di grande ingegno di grande coltura, di grande buon senso; e perciò non poteva avere della questione coloniale il concetto che ne ha, per significare con un esempio tutta una categoria di uomini politici, il deputato Sanguinetti. Baldissera lo ebbe intimissimo, consigliere, insieme e cooperatore; Luigi Ferrari avuto dal Brin il carico delle cose africane, lo chiamò alla Consulta; Baratieri quanto operò di bene, dalla scoperta della congiura di Batha Agos alle fortificazioni di Adigrat, fece per suo mezzo. Sapeva dunque per tutte le vie, per l'istudio e per l'esperienza.

E in quella natura fredda e posata e diffidente del proprio entusiasmo, in quella misurata natura d'uomo nato sotto le Alpi e sotto le nevi una grande idea s'era andata a poco a poco accendendo e risplendeva e ardeva come un rogo: che questa nostra povera Italia, esaurita da trenta secoli di agricoltura, che questa nostra povera gente italiana invecchiata da venti secoli di civiltà possano trovare solo nel gran continente che va entrando a grandi passi nell'economia del mondo, gli elementi d'una nuova ricchezza e d'una nuova gioventù.

Per questa idea egli è morto; per questa i pochi che con lui la professarono e la propugnarono contro la cecità e l'ostilità del volgo, son pronti a fare lo stesso. Non si tratta dunque di sterili vendette. Si tratta di far sì che tante nobili vittime si siano offerte in sacrifizio all'amor proprio di un popolo o alla vanità d'un generale.

Non per questo essi sognarono, operarono, e perirono ».

Bertazzi Vittorio - Udine
Sartoria alla Città di Milano
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
a prezzi ridotti.

Gli avvenimenti d'Africa

Le condizioni del campo scioano — Notizia falsa — Lo sbarco a Zeila — Arrivi — La ripresa delle ostilità — E Menelik? — La tattica di Baratieri — I dervisci — Entusiasmi francesi per il Negus d'Abissinia.

Massaua 28 (ufficiale) — Gli ascari nostri, sfuggiti dal campo di Dolo e giunti ad Adigrat, confermano che gli scioani difettano di viveri. Pare ormai accertato che lo Sceick Tala è morto nel combattimento di amba Alagi.

Vengono segnalati verso Adigrat altri due messi di Makonnen a Baratieri.

Roma 28 — Si mentisce recisamente che il colera sia scoppiato a Massaua, come annunzia qualche giornale francese, e che l'epizoozia sia nel campo italiano. L'epizoozia invece fa strage fra gli scioani.

L'*Italia Militare* stasera dice che le trattative di pace sono riprese e continuano. Le comunicazioni tra Makalè e Adigrat, già interrotte, sono ancora aperte; almeno è permesso il passaggio ai messaggeri di pace.

Roma 28 — Stamane furono sequestrati parecchi telegrammi, alcuni diretti ad agenzie estere, recanti la notizia falsa che diecimila dervisci muovevano pel Ghedaref contro i nostri confini eritrei.

Specialmente dalla Francia si mandano *notizie esageratissime*.

Roma 28 — Le trattative per lo sbarco delle nostre truppe a Zeila sarebbero già a buon punto. L'Italia invierebbe a Zeila 25 mila uomini, che partirebbero simultaneamente da Genova, Napoli, Taranto e Messina. La « Navigazione Generale Italiana » in undici giorni metterebbe a disposizione del Governo 52 piroscafi, e il doppio in 18 giorni.

Massaua 29 (ufficiale) — È giunto il piroscafo *Gottardo* con due battaglioni di fanteria e sessanta artiglieri da fortezza, munizioni e viveri.

I messi di ras Makonnen recarono a Baratieri una lettera in cui Makonnen dichiara di non poter più trattenere i ras uniti per la guerra.

Sino alle ultime informazioni nulla era accaduto intorno a Makalè.

Il giorno diciotto l'Anfari di Aussa scrisse amichevolmente al nostro commissario in Assab.

Il maggiore Hidalgo, comandante di Cassala, telegrafa che i dervisci, per timore di una incursione dei nostri, fanno attiva vigilanza da Fermat ad El-Fascer.

Roma 29 — La decisione della rottura delle trattative di pace fu presa dopo la riunione di tutti i ras presso Makonnen.

L'*Opinione* giustamente si meraviglia che non si possa avere nessuna notizia di Menelik, il cui atteggiamento è sempre più strano.

Baratieri ha informato Galliano della prossima ripresa delle ostilità.

Roma 29 — Nei circoli militari, le previsioni che si fanno sullo svolgimento del piano attribuito al generale Baratieri, sono le seguenti.

La tattica temporeggiante di Baratieri, il quale non si lascierà attirare fuori dalle fortificazioni in terreno sfavorevole se non colla certezza di una grande vittoria utile a noi, è dannosa al nemico che deve risolvere l'arduo problema di vivere in un paese povero ed estenuato dalle peripezie della guerra.

Si calcola che il governatore disponga in Adigrat di circa settemila uomini; egli perciò lascia che il nemico si logori col lungo armeggiare ed attende l'arrivo dei rinforzi che in numero rilevante hanno cominciato a giungere a Massaua, donde vengono diretti su Adigrat.

Forti ragioni militari devono avere indotto il governatore a sguernire tanto Asmara quanto Massaua di truppe; in caso contrario non si comprenderebbe la necessità di condurre senza dilazione al fuoco i rinforzi appena sbarcati, i quali come annunziano i più recenti telegrammi vengono ricevuti a Massaua dal generale Arimondi, cui, senza dubbio, è riservata una notevole parte nella campagna.

Massaua 29 — Con i piroscafi *Adria* e *Gottardo*, giunti finora sono arrivati 3500 soldati dall'Italia, di cui 4 battaglioni e due batterie sono già in marcia per Adigrat.

Dalla parte di Cassala è pervenuta la notizia di uno scontro tra una pattuglia di cavalieri dervisci, che si era spinta verso il Gasch, affluente dell'Atbara, che passa presso Cassala, e una pattuglia delle nostre bande. I nostri respinsero i cavalieri dervisci cagionando loro delle perdite.

Parigi 29 — L'orleanista *Soleil* panegirizza Menelik, grande imperatore, riformatore, abolitore della schiavitù; lo dice grande nella guerra e nella politica, ne ammira la saggezza in specie nell'*ultimatum* che inviò al generale Baratieri.

Dice che l'Italia gli fa guerra meno per allargare l'Eritrea che per sostituire la sua influenza a quella della Francia. Col blocco di Obock l'Italia, essendo superiore di forze, finirà col vincere.

Menelik è dalla parte del diritto perchè gl'italiani sono gli aggressori.

Il *Soleil*, il quale dimentica Tunisi, il Tonkino, il Madagascar, conclude: Vedremo se una volta ancora la forza sopraffarà il diritto.

La questione anglo-americana

Scrivono da Londra:

« Ho lasciato passare alcuni giorni prima di scrivervi sulla straordinaria questione diplomatica scoppiata improvvedutamente fra i due grandi popoli sassoni, fra i due cugini John Bull e Jonathan (sono i loro nomi di guerra), perchè soltanto il loro sviluppo graduale, degli avvenimenti e il completarsi delle informazioni potevano consentire un giudizio che rispecchi con chiarezza ed imparzialità la situazione.

E questi cinque o sei giorni d'intervallo, durante i quali tanti apprezzamenti si sono mutati e tanti fatti nuovi sono venuti alla luce, hanno data ragione alla mia prudenza. Mentre infatti al *primo momento l'impressione* ed il giudizio generale attribuirono alla situazione una gravità eccezionale, e la parola guerra fu pronunciata seriamente, qui ed a Nuova-York, e mentre poi due giorni dopo, per una specie di reazione psicologica si parlò di una brutta farsa, elettorale, togliendo, con questa definizione, ogni importanza all'avvenimento; ora si va formando un giudizio più calmo, più sicuro, lontano dalle esagerazioni dei due estremi.

Questo giudizio ormai definitivo, questa impressione e gli allarmi conseguenti che essi suscitano ve li riassumerò brevemente.

No: La guerra fratricida, la guerra coi cannoni e le corazzate, non è assolutamente probabile in questo momento, e per varie ragioni. Avanti tutto la questione delle frontiere del Venezuela, questione vecchia, stravecchia, che non ha mai potuto trovare una soluzione per la stessa deficienza di interesse e d'importanza pratica che la caratterizza, non è certamente un pomo di discordia così appetitoso da mantenere caldè a lungo le passioni inglesi o americane.

Nè gli americani avranno l'ostinatezza di insistere puntigliosamente; nè gli inglesi rifiuteranno di accettare occasionalmente un accomodamento che soddisfi la loro dignità e non comprometta il loro prestigio internazionale.

In secondo luogo poi l'applicazione della dottrina di Monroe, al caso del Venezuela, è così straordinaria, così fuori da tutte le leggi ed abitudini di politica internazionale che già negli stessi Stati Uniti una forte corrente, composta sopratutto di uomini di legge, si dichiara contraria ad un'esagerazione, che potrebbe avere la conseguenza di intaccare alla stessa radice la dottrina di cui pretende di essere una logica derivazione.

Ma, se la nube minaccia di una guerra anglo-americana, che per un momento è parsa rendere il cielo d'Occidente anche più denso che non sia già il cielo d'Oriente, si è quasi immediatamente dissipata, non vuol dire però che tutto sia ritornato sereno, e che il passaggio, per quanto effimero, del temporale non abbia lasciata dietro di sè qualche traccia di cui bisogna tener conto.

Sotto questo aspetto, l'incidente anglo-americano per la questione del Venezuela, ha una importanza di ordine diverso; ha cioè, più che un valore in-

trinseco proprio, un valore come un segno, come indice di una condizione di cose che merita di essere considerata.

Esso infatti rivela nelle popolazioni americane l'esistenza di un vasto strato di antipatia, di odio verso l'Europa in genere, e verso l'Inghilterra in specie.

Ora, questo sentimento di avversione e di ostilità, che ha fornita la base alla grande levata di scudi provocata dal presidente Cleveland, si è voluto spiegare in questi giorni mediante i ricordi storici, osservando che l'educazione data nelle scuole americane è basata sopra tutto sulla storia della guerra d'indipendenza, l'epopea del Nuovo Mondo, contro la tirannia delle invecchiate Potenze europee. Altri invece credono che esso derivi sopratutto dagli irlandesi, che emigrando in America vi portano seco il loro retaggio d'odio contro la razza che li ha vinti e li domina, contro l'Inghilterra.

Ma di queste due cause l'una è troppo ideale, e l'altra di azione troppo ristretta per potere con esse spiegare un movimento così generale, così popolare, come quello provocato dall'assalto guerresco di Cleveland.

La causa invece più realmente attiva ed efficace, è basata sugli interessi vitali del giorno, è una causa economica. Così almeno pensano e dicono gli osservatori più calmi ed imparziali, e i conoscitori delle condizioni attuali della vita dell'America sassone e delle sue *relazioni economiche coll'Europa*.

Da dieci anni in poi, infatti, mentre gli Stati Uniti erigevano una barriera sempre più alta e solida di tariffe contro la concorrenza dell'industria europea, l'Inghilterra in specie, in grado minore la Germania e la Francia, trovarono il modo di eludere questa difesa protezionista.

Il capitale inglese invase gli Stati Uniti con una corrente sempre più vasta e irresistibile, fondandovi industrie, accaparrandovi i migliori benefizi dell'interesse, e prendendovi a poco a poco *una posizione rivale di fronte al capitalismo indigeno*. Di qui il fenomeno di quell'efflusso continuo dell'oro che indebolisce, rende anemiche le finanze degli Stati Uniti.

Curiosa coincidenza, mentre Cleveland lasciava il suo messaggio, al porto di Liverpool arrivavano, provenienti d'America, due navi cariche d'oro, portanti al capitalismo inglese il tributo degli orgogliosi rivali d'oltre mare.

Viceversa poi, mentre il protezionismo industriale non è riuscito ad esonerare gli americani dal tributo al capitalismo europeo, per un complesso di cause naturali ed economiche che qui tralasciamo d'esaminare, il protezionismo agricolo è riuscito a salvare l'agricoltura europea dalla minaccia della formidabile agricoltura americana, arrestando così in parte lo slancio iniziale di sviluppo meraviglioso che questa possedeva.

Sono state due guerre economiche queste, combattute negli ultimi dieci anni, e in cui l'America ha subito più *sconfitte* che guadagnate *vittorie*. L'ultima minaccia di guerra materiale ne è una conseguenza logica, perchè appunto queste sconfitte economiche, osservate, percepite coscientemente dagli uomini d'affari; indovinate, sentite incoscientemente, traverso ad un periodo di continua, rapida depressione, dalle moltitudini, hanno determinati, fatti *germogliare i sentimenti scoppiati* ultimamente in un grido di minaccia.

Per ora questo grido si spegnerà di per se stesso, e questa minaccia non avrà conseguenze. Ma avranno però *dimostrato un nuovo pericolo della struggle for life* moderna, e fanno prevedere per l'avvenire un intrecciarsi ancora più complicato e difficile delle relazioni della vita internazionale ».

CHRONOS

(vedi avviso in quarta pagina)

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1389). Gli udinesi producono reclami al Pontefice contro il Patriarca Giovanni di Moravia, accusato come omicida, concussionario, ladro del pubblico denaro, simonisco, libertino, amico e protettore di meretrici e lenoni, ecc.

×

Un pensiero al giorno.

La coscienza è un bastone che ognuno adopera per percuotere il suo vicino.

×

Cognizioni utili.

Per togliere la ruggine da oggetti delicati, come apparati di precisione, compassi, ecc., il giornale *Métal* suggerisce la gomma dura da cancellare l'inchiostro. Con un po' di pazienza si ottiene pienamente lo scopo.

×

La sfinge. Logogrifo.

5 — Nel metrico sistema il dèi carcare.
6 — Uccello che nell'acqua ama di stare.
7 — Do un dolce suono se mi sai suonare.
9 — Vo' in tutto il mondo tue nuove a portare.

Spiegazione del monoverbo precedente.

GIOSTRE (*gio e tre*)

×

Per finire.

In trattoria, fra due vicini di tavola.

— Scusi, signore, mi pare di averlo incontrato in qualche altro luogo.

— (*Seccamente*) È impossibile, poichè non ci sono mai stato!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani qualche corrispondenza.

La Scuola Normale di S. Pietro al Natisone. Riproduciamo con piacere dal *Forumjulii* il seguente cenno, mandando noi pure i nostri cordiali rallegramenti alla bravissima Direttrice di quell'Istituto, la quale ben merita il premio di vedere l'opera sua *degnamente apprezzata*:

« Abbiamo sott'occhio il conto morale 1894 dell'amministrazione della Provincia e vi troviamo un accenno *lusinghiero ai progressi che la Scuola Magistrale* di San Pietro al Natisone va quotidianamente acquistando anche nell'insegnamento agrario, pel quale la Provincia concorre con un sussidio.

« Lo spazio non ci permette di riprodurre i giudizi particolareggiati della Deputazione provinciale; però noi ce ne rallegriamo con la egregia signorina Linda Fujanesi, che con tanto amore *sovrintende a quell'istituto*.

« Facciamo poi un riscontro: mentre il relatore della Deputazione constata che *i risultati della Scuola Magistrale* di Udine *non sono dei migliori*, per quella di S. Pietro invece non esita a fare i migliori auspici. »

Dazio consumo. Scrive il *Forumjulii* di Cividale:

« Martedì scorso si tenne presso il nostro Municipio la licitazione per l'appalto della riscossione del dazio consumo pel decennio 1896-1905. Erano aspiranti la ditta cav. Luigi Trezza di Verona ed il sig. Giuseppe Sirch di San Leonardo, e rimase definitivamente deliberataria la ditta Trezza, con un aumento di circa 19 mila lire annue sul canone che il Comune percepiva coll'appalto *precedente*. »

Il medesimo periodico reca pure la notizia che in quasi tutti i Comuni del Distretto di Cividale rimase deliberataria della riscossione del dazio consumo la ditta Trezza; e quelli del Distretto di San Pietro appaltarono tale servizio al sig. Giuseppe Sirch. Tre o quattro Comuni non hanno ancora provvisto al *collocamento del dazio*.

Commemorazioni. Scrivono da Latisana, 28:

« Nella seduta odierna del Consiglio comunale, il consiglier Giacometti pronunciò un discorso in onore dei gloriosi caduti di amba Alagi. Fra gli applausi dei consiglieri fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Latisana riunitosi per la prima volta dopo l'epica pugna di amba Alagi manda un saluto ai prodi gloriosamente caduti augurandosi che al più presto sia provveduto al decoro all'interesse del paese ». Tutti i consiglieri erano in piedi. L'ordine del giorno, a cura del sindaco, sarà telegrafato al Presidente dei Ministri.

Una seconda commemorazione fu pure accolta con plauso. Il cons. Morossi ricordò le modeste virtù del maestro Della Dia, il quale da oltre sessant'anni condusse una vita proba e onorata in servizio del Comune. Si associarono il sindaco ed il cons. Tavani, proponendo il *primo un ricordo marmoreo*, il secondo raccomandando alla Giunta le sorti della *sorella del defunto*.

È morto ieri nell'Ospedale di Cividale quel Tabacco Antonio che nella notte di Natale fu ferito di coltello ad un polmone, da Tomba Carlo, come fu narrato venerdì in una nostra corrispondenza.

Morte accidentale e non suicidio. Si assicura che la morte per caduta da un secondo piano del capitano Roschitz all'Ospitale dei Misericordi di Gorizia, avvenne accidentalmente e senza intenzione suicida.

Del povero alienato si narra che il *turbamento delle sue facoltà mentali* avvenne anni sono, per aver dovuto, quale ufficiale, comandare l'esecuzione capitale di un milite, mediante fucilazione. Quel fatto gli cagionò così viva e dolorosa sensazione, che da allora non ebbe più pace, ed il cuore sensibile rimproverandogli quella morte, perdette la ragione.

Cane che morde. L'altro giorno a Cividale Eugenio Boscutti, d'anni 13, fu morsicato alla mano da un cane. Ritiensi che la bestia non sia idrofoba, però il Municipio la fa sorvegliare.

Per la conservazione dei monumenti. Il cav. Giusto Grion nuovo ispettore alla *conservazione* dei monumenti del Mandamento di Cividale, ha diramato molto opportunamente una *circolare ai sindaci pregandoli della loro cooperazione* perchè l'opera sua possa essere efficace.

Perciò essi dovrebbero invigilare che non avvengano guasti e deturpazioni ai monumenti ed oggetti d'arte; che i medesimi non vengano asportati; che non si facciano abusive ricerche d'antichità; ecc.; ed avvertire l'egregio cavalier Grion delle fortuite scoperte.

Benedizioni. Scrive il *Forumjulii* di Cividale nel suo numero di sabato:

« Giovedì sul pomeriggio, il clero della nostra Collegiata procedette alla cerimonia della benedizione del nuovo Cimitero e della consacrazione della chiesuola annessavi. Vi assisteva la Giunta municipale e gran folla di popolo.

— Nelle ore pomeridiane di ieri, il M. R. *parroco di San Pietro de' Volti*, presente il presidente della Congregazione di carità, signor Giovanni Marioni, benedisse i locali della *Casa di ricovero*. Oggi o domani arriveranno le suore di carità per il servizio e la direzione interna ».

Sul suicidio sotto un treno del quale abbiamo dato notizia sabato scorso, il *Corriere di Gorizia* reca i seguenti particolari:

« Quando il celere Cormons-Trieste, staccatosi dalla stazione di Gorizia, passava ieri (27) alle 7.15 davanti il villaggio di S. Andrea, fra il primo e il secondo casello, uscendo all'improvviso dai cespugli che si trovano lungo il binario, un tale si gettò a piccola distanza dalla macchina sulle rotaie. Il treno passò sul suo corpo facendone due pezzi. Il convoglio si fermò di colpo, poco distante dal luogo della disgrazia. Salvare il suicida sarebbe stato impossibile avendolo scorto il macchinista appena a due metri di distanza dalla macchina.

Più tardi quel suicida venne riconosciuto per certo Leghissa Giovanni, di anni 25.

Il nuovo proprietario dei beni Gatterburg-Morosini in Friuli. Nella celebre causa, da lunghissimi anni pendente fra gli ungheresi Gatterburg ed i veneti Morosini, *era pure interessata la Bassa friulana*. Ora pare che per intromissione del parroco di Isola Morosini, amministratore della famiglia dei principi Hohenlohe, quelle grandi possessioni siano state vendute per fiorini 410,000 alla famiglia Brunner di Trieste.

Caduto dal treno. Giovedì sera, a quanto raccontano dei passeggeri, fra Ronchi e Sagrado sarebbe caduto dal treno *corriere* un conduttore.

Una casa che crolla. Scrivono da Faedis che il giorno di Natale, verso le ore 11, crollava una casa in costruzione, di proprietà del sig. G. Lazzaro.

Per fortuna quando la casa crollò nessuno trovavasi nei pressi, e quindi non si ebbero a lamentare disgrazie.

Ieri alle ore 18, dopo penosa malattia, munita dai conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio nell'età d'anni 69, la signora

Livia fu Orazio Turchetti.

I nipoti dolentissimi ne danno il tristissimo annunzio.

Adorgnano di Tricesimo, 30 dicembre 1895.

I funerali avranno luogo domani martedì 31 dicembre alle ore 10 ant., nella Chiesa Matrice di Tricesimo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Risparmio e Rendita. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto autorizzante i titolari di libretti delle Casse postali a valersi degli uffici postali *anche nella riscossione delle rate* di Rendita semestrali e trimestrali sui certificati nominativi dei consolidati 4 0|0 e 4.50 0|0 netti, anche se vincolati ad usufrutto, purchè liberamente esigibili sulla presentazione dei relativi titoli.

Pacchi postali. Si raduneranno fra breve presso l'ispettorato governativo i rappresentanti delle ferrovie e del Ministero delle poste e telegrafi per discutere la riforma del servizio dei pacchi postali.

Iscrizioni ipotecarie. Il ministro Guardasigilli ha pubblicato una circolare la quale avverte che il 1 gennaio 1896 compie il trentennio della rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie e la perenzione degli effetti nascenti da ipoteche iscritte sotto l'impero del Codice civile vigente.

La donna nel teatro contemporaneo.

Conferenza del prof. cav. E. Pasetti.

Non poteva dire cose più gentili, il gentile difensore della donna. Il cav. Pasetti parlò con eloquenza fascinatrice, con quella spontaneità e con quel calore che provengono da una forte convinzione.

Ecco un rapido e poverissimo sunto della brillante conferenza.

I saggi dell'antica Grecia erano concordi nel dire che la donna e la rosa sono le cose più belle; la donna ed il vino le cose più buone: metà della bellezza e della bontà era dunque attribuita al sesso gentile. E in quegli antichi tempi *la bellezza della donna ebbe superbi* trionfi e dall'amore nacque la vera arte.

Dal secolo di Pericle — che ben poteva dirsi il secolo d'Aspasia — la donna — attraverso a mille evoluzioni — ora schiava, ora padrona, mai compagna dell'uomo, arrivò a questa fine di secolo combattendo per l'eguaglianza. L'uomo, che s'avvede de' suoi progressi, tenta di negarle l'ingegno, di respingerla dai liberi campi del sapere, d'avvelenarle le domestiche gioie, di negarle perfino l'onesta bontà del cuore.

Il teatro — che pur dovrebbe essere la *riproduzione della vita* — *ci mostra* sulla scena, non già la donna vera, ma un essere avvilato ne' suoi usi e nella sua natura, come appare evidente anche dalle ultime commedie ch'ebbero maggiore fortuna.

I posteri - nei drammi contemporanei — impareranno a disprezzare la donna di questa fine di secolo, non potendo vedere in essa che una maestra del male, capace perfino di suggestionare il vizio.

Sulla scena moderna trionfa, con l'immoralità, la malattia di questo secolo: il nevrosismo, che il pubblico — avido di sensazioni — ama ed applaude.

La donna ispiratrice del teatro contemporaneo è la donna che ama in partita doppia, che sa essere dolce col marito e coll'amante, credendo e pretendendo d'amarli ambidue; la donna che se pur è una moglie vera, non è certo «la moglie ideale»;

E come se la fanciulla povera non avesse gli stessi palpiti della gran dama e non sentisse l'attrazione delle medesime colpe, ella non è mai, o quasi mai l'eroina d'un dramma.

L'ondeggiar degli strascichi, lo sfavillar delle gemme — si dice — formano uno sfondo che colpisce favorevolmente il pubblico; ma forse ciò serve invece a scusare la mancanza d'ispirazione, od è il triste effetto della schiavitù che da parecchio lega il dramma al romanzo antiborghese dei nostri giorni. Ma se la donna, nello studio interno del romanzo, è un tipo; nello studio esteroo del dramma, è un vero, vero non soltanto per l'individuo, ma anche per la società. Quindi il dramma deve dipingerci la donna qual è generalmente, e non in certe condizioni o contraddizioni speciali della sua vita che ne formano un caso tutto particolare.

Quel rappresentare sulle scene la donna ricca contribuisce a rendere sempre più profondo il pregiudizio che oramai il lusso femminile abbia raggiunto il suo apogeo; ed è perciò che gli scapoli dicono non esser loro possibile d'amare che la donna altrui.

Ed è su questa base che si fabbricano i drammi dei nostri giorni, dove la donna, stanca del marito, desiosa di palpiti nuovi, vuol farsi amare da un altro uomo.

Non è bello mettere in discussione sulla scena con queste dame dai facili costumi, quel dio che si chiama cuore; perchè un dio che si discute, più non esiste; non è neppur utile, perchè le classi meno previlegiate che pur frequentano il teatro, avvezzandosi a vedere la donna ricca primeggiare anche nel male, sentono impercettibilmente ma costantemente ed efficacemente alimentarsi nell'animo l'ostilità verso le classi privilegiate.

Che s'è utile far palesi i vizi e gli errori del sesso femminile, è, invece che utile, dannoso, esporne le piaghe anche a coloro che non hanno un farmaco per guarirle.

Quando poi sulla scena, tra battimani e risate, si rappresenta la *pochade*, allora più che mai dobbiamo dire che il teatro contemporaneo è in decadimento.

Il pubblico anch'esso ha il gusto depravato, perchè vuol elettrizzarsi o ridere molto; ma di questo pervertimento ne ha pur causa l'autore che gettò il cattivo seme.

Lo scrittore drammatico studi la donna nel più nobile de' suoi istinti: l'amore; studi in lei la passione, ma passione vera, e scriva l'eterno dramma del cuore che non subì mai nessuna evoluzione e che gode una perenne giovinezza.

L'uomo rispetti la donna, quest'essere caro che palpita del palpito suo; la creda onesta e tale la *dipinga, pensando* alla vita intemerata della madre, alla soave primavera della sorella, ai fiori d'arancio della figliuola.

È questa fede nella donna che rialzerà le sorti del teatro contemporaneo, e spetta alla donna esser guida ed aiuto della magnanima rivolta: «si faccia amare rispettando; ami e sarà rispettata».

Il pubblico salutò col più entusiastico applauso l'egregio conferenziere.

Ginzia.

Concorso per tragedie e produzioni drammatiche. È aperto il concorso ad un premio di lire *mille* da attribuirsi alla migliore tragedia in cinque atti e in endecasillabi sciolti, la quale sia presentata al detto Ministero entro il 31 ottobre 1896.

È pure aperto il concorso a due premi, l'uno di lire *duemila* l'altro di lire *mille* da attribuirsi alle due migliori produzioni drammatiche originali, di *autore italiano, rappresentate* nei teatri d'Italia dal 1. settembre 1895 a tutto agosto 1896.

Per maggiori particolari si potrà consultare il Bollettino ufficiale del nominato Ministero, del 28 novembre 1895.

Il prezzo del cambio. Il cambio per oggi è 108.78. Il cambio settimanale 109.10.

L'aggio dei francobolli. L'Amministrazione delle Poste avverte che a tutti gli acquirenti di francobolli e cartoline, per somme non inferiori a *lire cento*, è accordato l'aggio dell'*uno per cento*.

Ribassi ferroviari. Per accordi presi dal Ministro dei lavori colle Società esercenti delle ferrovie, è stato accordato sui viaggi degli impiegati di tutte le Amministrazioni governative e provinciali, il ribasso del 40 0|0 per le percorrenze che non superino i 200 chilometri, del 50 0|0 sulle percorrenze fino ai 400 chilometri e del 60 0|0 dai 400 chilometri in poi.

Tabacchi esteri. Dal 1 gennaio 1896 la tariffa annessa al decreto 22 luglio 1894, nella parte relativa alla vendita dei trinciato estero è modificata come segue: Trinciato estero 1. qualità, ai rivenditori L. 37.20, al pubblico L. 40.00. Trinciato estero 2. qualità L. 27.90 e 30.00. Trinciato estero 3. qualità L. 23.30 e 25.00.

Società dell'«Unione». Sabato sera alle 7 e mezza nei locali di questa Società si raccolsero ben quaranta bambini, vispi, allegri, pieni di speranze e *desiderosi di toccare con mano quali* sorprese per essi riservava il grande Albero di Natale, che, tutto illuminato ed adornato con mille ninnoli e leccornie e adornato di fiori, opera di gentili signorine, maestoso si ergeva nel mezzo della sala. E le loro speranze non furono deluse perchè a tutti toccarono bellissimi doni appropriati all'età, e da essi stessi estratti da un pozzo che racchiudeva gelosamente la soddisfazione di tanti desideri.

Mentre i bambini e le bambine gioivano pei regali ricevuti, ed altieri li presentavano alla mamma o al papà, cominciò la vendita delle cartelle per la tombola.

Le vincite consistevano in tre elegantissimi oggetti. La vendita andò a gonfie vele ed il risultato finale ne è la prova più eloquente. Vennero fino da ieri rimesse alla Presidente del Comitato protettore dell'infanzia, signora Eugenia Morpurgo, lire 150.

Finita alle 9 e mezza la tombola, e trovandosi raccolte tante belle signorine, una forza irresistibile trasse tutti al ballo. E si ballò fino ad un'ora dopo la *mezzanotte*.

Una festina improvvisata, che riuscì splendidamente. Auspicio migliore pel prossimo Carnovale non si poteva desiderare.

Il giro del mondo in carriuola. Gl'incidenti toccati ai coniugi Gallais. Scrive la *Bilancia* di Fiume:

« Questo giro, che dicono di volere effettuare i coniugi Gallais — i quali nella loro visita a Fiume attrassero, come si sa, la curiosità del popolino — ha incontrato a Zagabria un ostacolo non lieve. Se si deve prestare fede a ciò che narrano i giornali della capitale croata, il signor Charles Gallais, dopo aver passeggiato assieme alla consorte nella piazza Jellacic di detta città, avrebbe fatta, con alta meraviglia e pari stupore, una brutta scoperta: di avere perduto, cioè, il suo portafoglio, che, secondo le affermazioni dell'ardito viaggiatore, conteneva due assegni di 1000 franchi l'uno del Credit Lyonnais e 3000 franchi in contanti.

Il Gallais, appena accortosi della tristissima sorte toccata al suo denaro, telegrafò al Credit Lyonnais per l'annullamento dei due assegni, ed a Parigi *per avere nuove somme*, e fece inoltre annunziare la cosa nei giornali, pro-

mettendo una generosa mancia a chi gli riportasse il suo denaro.

Ed i giornali zagabriesi, poi, per non lasciare momentaneamente la coppia dei viaggiatori in imbarazzo, aprirono a favore della stessa una colletta, che varrà ad aiutare i Gallais finchè arriveranno i novelli fondi dalla Francia. •

I funebri del prof. Pirona. Con grande solennità ed imponenza ebbero luogo questa mattina i funebri del compianto comm. Giulio Andrea Pirona.

Alle ore 9 il lungo corteo mosse dalla casa in via del Sale, in quest'ordine: gli orfanelli dell'Istituto Tomadini, le orfane ed orfani dell'Istituto Renati, di cui l'estinto era presidente; le insegne religiose, il clero, le corone del paese di Cordovado e del Municipio di Udine, portate a mano da famuli dell'impresa pompe funebri; il carro funebre di primissima classe tirato da 4 cavalli bardati a nero, recante la salma.

Seguivano i parenti dell'estinto, i consiglieri comunali di Udine, una rappresentanza della Provincia, le rappresentanze dei Comuni di Cordovado, ove il comm. Pirona copriva la carica di assessore, e di Dignano ove ebbe i suoi natali, le rappresentanze di tutti gli Uffici ed Istituti cittadini, le maestre ed educande dell'Istituto Uccellis, le maestre del Comune di Udine, le alunne del Convitto Normale, moltissimi signori amici e conoscenti dell'estinto. Chiudevano il corteo gli allievi dei Collegi Donadi e Paterno e gli studenti del ginnasio-liceo con le rispettive bandiere. Fiancheggiavano il corteo un'infinità di torci.

Reggevano i cordoni: a destra, il conte cav. Ronchi in rappresentanza dell'Accademia udinese, il comm. Segre, r. Prefetto, il Sindaco di Dignano ed il Sindaco di Udine, il quale ultimo rappresentava anche l'Istituto Renati; a sinistra, il Sindaco di Cordovado, il prof. Taramelli, rappresentante l'Istituto Lombardo di scienze, il cav. Dabalà, preside del Liceo, il comm. Paolo Lyoi, rappresentante l'Istituto Veneto di scienze.

Nella chiesa di S. Nicolò, dopo le esequie, quel parroco con brevi parole fece l'elogio dell'estinto.

Il corteo poi si mosse alla volta del Cimitero, e fatta sosta sul piazzale di porta Venezia, ivi parlarono il co. di Trento sindaco di Udine, il r. Prefetto, il comm. Lyoi, il prof. Taramelli, il co. Ronchi, il prof. Clodig, ed il sindaco di Dignano.

— Le corone offerte, oltre le due accennate sopra, erano le seguenti: Famiglia, deposta sulla bara; *I coniugi Bergami al cognato*; Società Alpina; Famiglia Gropplero; I medici di Udine; *Famiglia Bertaccioli*; Capitano Pari; Collegio Uccellis; queste tutte deposte ai lati del carro funebre.

D'affittare un appartamento in via Mercatovecchio n. 11, composto di quattro stanze, salotto, cucina e cantina.

Società del tramvia a cavalli in Udine. In via di esperimento, a datare dal primo gennaio 1896, sono concessi biglietti mensili di abbonamento, che sono posti in vendita presso la cartoleria Marco Bardusco in Mercatovecchio al prezzo di L. 12 cadauno.

La Direzione.

Renitente alla leva. L'altra sera, a Trieste, le guardie arrestarono per eccessi, il muratore Pietro Della Schiava, d'anni 25, da Udine. Condotto all'ispettorato, egli si dichiarò privo di alloggio e di passaporto perchè renitente alla leva militare.

Disoccupato. Perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza, le guardie municipali arrestavano nel pomeriggio di sabato a Trieste, il muratore Luigi Silene di Ernesto, d'anni 27, da Udine.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello Umech Paolo, cappellaio, che avranno luogo oggi 30 dicembre alle 4 pom. partendo dalla casa in via Grazzano n. 54.

La Direzione.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio reduce Umech Paolo, che avranno luogo oggi lunedì 30 corrente alle ore 4 pom. partendo dalla casa in via Grazzano n. 54.

Biglietti dispensa visite 1896. IV elenco acquirenti:

Capellani avv. Pietro 2, Antonini avv. cav. Giov. Batt. 1, Dabalà comm. Marco e famiglia 2, Dal Torso nob. Antonio 2, Dal Torso nob. Enrico 2.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 22 al 28 dicembre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	17
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 29

Morti a domicilio.

Marianna Cossutti di Pietro, d'anni 81, casalinga — Edgardo Rodolfi fu Giovanni, d'anni 4 — Innocente Cecotti fu Pietro, d'anni 63, calzolaio — Maria Ermacora di Giov. Batt., d'anni 8 — Maria Pangoni-Cojutti fu Sebastiano, d'anni 76, contadina — Antonio Saltarini-Modotti fu Luigi, di anni 62, facchino — Antonio Picco fu Giuseppe, d'anni 83, possidente — comm. prof. Giulio Andrea Pirona fu Giuseppe, d'anni 73, r. pensionato.

Morti nell'Ospitale civile.

Amalia Zorino di Giacomo, d'anni 15, contadina — Maria Trevisani-Valant fu Giacomo, di anni 81, contadina — Giacomo Fantoni fu Giacomo, d'anni 58, agricoltore — Teresa Drius-Gajardo fu Pietro, d'anni 44, contadina — Maria Gentilini-Persoglia fu Domenico, d'anni 77, casalinga — Anna Passudetti-Correntig fu Giuseppe, d'anni 86, casalinga — Pietro Casalotto fu Michele, d'anni 80, sarto.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Caterina Antonutti di Carlo, d'anni 22, contadina — Luigi Folani, d'anni 1 e mesi 9.

Totale N. 17
dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Cantoni, fornaio, con Elisabetta Savio, setaiuola — Anselmo Gorasso, agricoltore, con Teresa Manini, ostessa — Paolo Virco, facchino, con Ida Bezzotti, contadina — Angelo Birai, cameriere, con Adalgisa Ferrari, cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio.

Ambrogio Sbrojavacca, possidente, con Caterina Sfriso, possidente — Luigi Novello, industriante, con Maddalena Prevedello, casalinga — Giovanni Battista Gasparino, magnaio, con Anna Maria Marchiol, contadina.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimessa.

Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

Si ricerca una abile ingasiatrice calzolaia. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Buona occasione.

Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo stabilimento in Arezzo, è disposto cedere il suo magazzino di macchine agricolo-industriali e stoviglierie, bene avviato da molti anni, con numerosa clientela, situato in Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) in questa Città, posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.

Per trattative rivolgersi a

Donato Bastanzetti
Udine.

Riapertura di osteria.

Il 24 Dicembre si è riaperta la rinomata Osteria *Ai due Lombardi* in Via Gemona N. 44 con ottimi vini nostrani, Nero di Faedis della cantina Armellini a cent. 80; bianco di Siacco della cantina Coren a cent. 80; nero a cent. 50 e lo stesso per esportazione a cent. 40. Locale decentissimo e servizio inappuntabile.

Il Conduttore
Baldissera Alessandro.

PICO & ZAVAGNA
UDINE
Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni
Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.

Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg « Johannisbrunnen ».

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 12 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	30 dic. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	758.7	754.9	754.1	763.0
Umido relat.	68	58	60	72
Stato di Cielo	q.cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NW	—	N
Vento (vel. Kilom.	1	1	—	1
Term. centig.	—1.8	0.0	—5.8	—1.8

Temperatura (massima 0.6 / minima —3.2)

Temperatura minima all'aperto —4.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi primo quadrante — Cielo nuvoloso con qualche pioggia e nevicata — ancora brinate gelate specialmente nord.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Movimento prefettizio.

Roma 29 — L'onorevole Crispi, *durante il suo soggiorno a Napoli, preparerà un movimento nelle Prefetture, e sarebbe suo intendimento di attuarlo prima che si riapra il Parlamento.*

La Divisione del personale è *completamente estranea* al lavoro, intendendo l'on. Crispi che tutto si faccia sotto la diretta ed immediata sua ispirazione.

Ufficiali americani in Italia.

Roma 29 — Sono attesi in *Italia alcuni ufficiali degli Stati* Uniti, per visitare i nostri Arsenali e studiare da vicino i migliori modelli della nostra flotta. Essi hanno già avuto il consenso del Governo italiano.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 28 dicembre 1895

Venezia	63	71	79	74	23
Bari	27	77	63	62	86
Firenze	27	1	10	71	18
Milano	28	17	74	36	11
Napoli	12	27	77	43	36
Palermo	64	50	66	80	61
Roma	32	78	30	49	1
Torino	71	67	39	25	15

Bollettino della Borsa
UDINE, 30 dicembre 1895.

	28 dic	30 dic
Ital. 5 % contanti	92.80	92.25
» fine mese	92.85	91.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	298.—	298.—
» 3 % Italiane ex	288.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	489.—	491.—
» » » 4 ½	496.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	774.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	643.—	644.—
» » Mediterranee	494.—	494.—
Cambi e valute		
Franc. chèque	108.70	108.65
Germ. »	134.¾	134.40
Londra »	2741.—	2745.—
Austria Banconote »	226.—	226.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.68	21.71
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	85.05	85.—
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

All'Offelleria **Dorta** cominciando da Martedì 31 trovansi ogni giorno i

Krapfen caldi.

Nei giorni festivi alle ore 2 e mezza e nei feriali alle 4 pom.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

TORRONE squisito chili 2.400 L. 5.40.

FICHI secchi (calabresi), buonissimi, chili 5 L. 2.85 e 2.90.

RICOTTA romana, eccellentissima, chili 3 L. 2.80.

CONSERVA pomodoro (paesano), concentrata, purissima chili 3 L. 3.50. Pacchi postali *nel Regno* e *Estero*, porto dovuto.

Ai rivenditori, per partite *grosse*, prezzi ridotti, correnti). Si fanno spedizioni anche *contro assegno*, ricevendo però prima un *piccolo* acconto. Commissioni e vaglia: *« Unione Federativa ». Associazione Partecipazione, Roma.*

SOCIETÀ REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio
Sede Sociale in Torino, Via Orfane, 6

La Società assicura le proprietà mobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota *annua* di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894

L'utile dell'annata 1894 ammonta a L. 398,559.06 *delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno,* L. 297,802.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 100,856.81.

Valori assicurati al 31 dicembre 1894 con polizze n. 169,517 L. 3,557,024,845.—

Quote ad esigere per il 1895 . . . . » 3,947,973.55

Proventi dei fondi impiegati . . . . » 445,000.—

Fondo di riserva pel 1895 . . . . » 6,795,695.07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10.10 per cento delle quote pagate.

p. L'Amministrazione
VITTORIO SCALA
Udine, piazza del Duomo, 1

.Obbligazioni di
PRESTITI COMUNALI
anche in sofferenza si acquistano a pronti
presso l'Ammin. del giornale LA FINANZA
MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 8.

LA FINANZA (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sortegata. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato. — ANNO L. 6.— DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta **Fratelli Dorta.**

Il prezzo del pane.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A *norma del pubblico* si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 27 dicembre corr. circa il peso ed il prezzo del pane di I. qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del 23 novembre 1894 avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di L. 17.83 il quintale, e presentemente di L. 21.20.

Dal Municipio di Udine, il 28 dicembre 1895.

Il Sindaco *A. di Trento*

COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio		Prezzi giusta l'ult. accert.	Prezzo odierno d'una bina	Peso odierno d'una bina	Prezzo odierno ragguagliato a 1 chilogr.	Osservazioni
Città							
Bonassi-Lucich Maria	Via Grazzano	102	43	15	405	37	
Cremese Emilio	» Cavour	3	41	15	405	37	
Cremese Giuseppe	» Grazzano	18	39	15	405	37	
Taisch Claudio	» Palladio	1	37	20	535	37	
Cucchini e Jogna	» Poscolle	43	—	15	385	39	
Disnan Carlo	» Grazzano	5	41	14	345	40	
Cattapan Giuseppe	» Gemona	32	—	14	345	40	
Colussi Angelo	» Villalta	22	37	15	370	40	
Passero-Morassi Angelica	» Ronchi	73	40	14	350	40	
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	43	38	15	370	40	
Cucchini Angelo	» E. Valvason	5	44	15	370	40	
Variolo Nicolò	» Poscolle	60	40	15	360	41	
Coccolo Giovanni	» F. Mantica	17	37	15	365	41	
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	89	40	15	365	41	
Peer Domenico	» Cavour	12	46	15	360	41	
Querincig Antonio	» Erbe	2	39	15	360	41	
Pesante Giacomo	» Villalta	74	40	15	350	42	
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	8	42	15	350	42	
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani	17	38	15	350	42	
Pittini Vincenzo	» D. Manin	8	41	16	380	42	
Mulinaris Fratelli	» Sarpi	2	42	15	360	42	
Cremese-Cargnelutti Anna	» Gemona	58	41	15	345	43	
Mattiussi Maria	» L. Moro	22	—	15	345	43	
Furlani Giov. Batt.	» Aquileia	53	42	15	340	44	
Pesante Faelutti Maria	Piazza Merc. Nuovo		—	15	330	45	
Toiani-Guatti Maria	Via Poscolle	30	43	15	315	47	
Nel Suburbio e Frazioni							
Colautti Giovanni	Chiavris	114	30	16	465	34	Escluso il da-
Merluzzi Giov. Batt.	Chiavris	110	—	16	440	36	zio d'introdu-
Disnan Giovanni	Cussignacco		32	16	430	37	zione in città
Zoratti-Contardo Rosa	Sub. Grazzano		36	16	465	34	che è di cent. 30 per quintale di pane.

Udine - **Pietro Bisutti** - Udine
Via Poscolle, 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI
STRACCI - CORDAGGI
TAPPETI - NETTAPIEDI DI COCCO

PREZZI RIDOTTISSIMI.

PREMIO SEMIGRATUITO
A TUTTI I NOSTRI ABBONATI

INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO

ai sali di platino, **montato in bella cornice dorata**, lavorata a pastello, e **passe-partout** triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. Prezzo pei nostri abbonati

lire 4 e cent. 95

franco di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.

Inviare, insieme alla fotografia da riprodursi, la fascetta del giornale e il relativo importo alla *Ditta Prof. Alberto Costa e C., di E. Balloni, via Lazzaro Palazzi, 19, Milano*, la quale oltre che garantire la perfetta e completa riuscita del lavoro, ne assicura l'invio, a mezzo pacco postale entro quindici giorni dal ricevimento della fotografia da ingrandirsi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NOVITÀ



Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente *profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e* novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Trovasi in **Udine** presso l' Ufficio Annunzi del **Friuli.**

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.20	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.52	O. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.24	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è divenuto ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

PITIECOR

Olio di fegato di merluzzo alla Catramina

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, *espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca*, a quelle antitubercolari della Catramina, che vi è contenuta al 5 per cento. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora usati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperabile

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

IL PITIECOR è prescritto dai medici in stati di

Rachitismo
Scrofola
Denutrizione
Consunzione
Tubercolosi
Catarri e
Tossi croniche
Gracilità
Debolezza



IL PITIECOR à sapore piacevole. Non nausea. È

Gradevole
al palato
di facile
digestione
pei bambini
convalescenti
Signore delicate
per gli adulti
pei vecchi

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60 franche di porto; Una bottiglia monstre *(capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più cent. 60 se per posta;* Due bottiglie monstres L. 12.50 *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto* A. BERTELLI e C., *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26.*

Vendesi in tutte le farmacie.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chiepici**, cavalier prof. **Riccardo Teti**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Cacciatupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico**, in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari; dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1891. Concessionario per l'Italia A. V. Radilo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

VOLETE BEN BERE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti!

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro-China-Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro China Bisleri** *un indiscutibile superiorità.*



Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo ciò è nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 200 L. 1.00.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.65	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

Ogni mese un fasc. di pag. 80 con più di 50 illus. Illus.

EMPORIUM

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETÀ

Abbonam. nel Regno: Anno L. 10.00 — Semestre » 5.50
Unione Postale: Anno F. 13.00 — Semestre » 7.00
Un fascicolo L. 1.
Fasc. di saggio C. 50 deducsi dall'importo dell'abbonam.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - BERGAMO ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna; *rinforza e preserva* i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Malatie "fin de siècle"

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteris,
Si capise subit — ce mal ch'al ha:
Al ul ud bussul — d'Amaro Gloria (*)
Matine e sere: — no parà vere
Mitin quindis dis — se nol uaris
Diaûi bauser — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco